

## La News



## Agriturismi, Toscana regina

La regina delle Regioni italiane per l'agriturismo rimane la Toscana dei Brunello e dei Chianti Classico, con il 33,1% del totale del settore nel 2016: seguono, a distanza, l'Umbria del Sagrantino, con una crescita del 46% e l'argento nelle prenotazioni (8,2%), e il Veneto dell'Amarone e del Prosecco (6,4%). E ancora, il Trentino Alto Adige tra bollicine e bianchi (5,8%) e, a pari merito, la Lombardia del Franciacorta e la Liguria dello Sciacchetrà (5,6%). A dirlo il rapporto 2016 di [www.agriturismo.it](http://www.agriturismo.it), che afferma anche che l'agriturismo è la forma di alloggio più amata dai turisti, particolarmente stranieri (26% della domanda): per loro le mete principe sono Friuli, Veneto e Sardegna.



## Doc Venezie, regina Uiv

Ci sono voluti due anni di lavoro per vedere la nascita prima della nuova Doc "delle Venezie", quindi del Consorzio che dovrà gestire l'enorme potenziale del Pinot Grigio: Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, le tre Regioni comprese nella Doc, producono infatti il 43% di tutto il Pinot Grigio del mondo, pari a 260 milioni di bottiglie. A giocare un ruolo fondamentale in questo percorso, l'Unione Italiana Vini, che ha accolto la nascita del Consorzio con grande soddisfazione. "Uno strumento - ha detto il presidente Uiv, Antonio Rallo - grazie al quale sarà possibile riorganizzare e valorizzare la produzione di Pinot Grigio del Triveneto, riferimento nazionale per questa varietà. La nuova Doc sarà garanzia di migliore qualità, controlli efficaci e valorizzazione di un vino sinonimo di italianità nel mondo".

## Cronaca

### Personaggi & enogastronomia

Le quattro categorie del sondaggio online di "Italia a Tavola", dedicato ai "Personaggi dell'anno 2016", hanno i loro nuovi "re": 190.000 voti, che hanno "incoronato" il pasticciere Ernst Knam, per i "Cuochi, Pizzaioli e Pasticceri", il presidente dell'Ais - Associazione Italiana Sommelier Antonello Maietta per i "Maitre, Sommelier e Manager d'hotel", il mago dei cocktail Danny Del Monaco per i "Barman" ed il fondatore de "Il Golosario" Paolo Massobrio per gli "Opinion leader".



## Primo Piano

# Usa, Germania e Uk frenano, l'Italia resiste

Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna, insieme, valgono più della metà delle esportazioni di vino italiano, arrivando a sfiorare i 3 miliardi di euro. Ovvio che l'attenzione per i tre mercati d'elezione del commercio enoico del Belpaese sia sempre alta, specie in un periodo tanto incerto, con le politiche protezioniste paventate dal presidente Usa Trump ed un equilibrio europeo mai così in bilico. E i dati dell'Oemv - Osservatorio Espanol del Mercado del Vino, sui primi nove mesi del 2016, non sono troppo incoraggianti. Nessun crollo, almeno per ora, ma in Gran Bretagna, ad esempio, le importazioni registrano un calo dell'1,3% in volume (981 milioni di litri) e dello 0,3% in valore (2,04 miliardi di euro). Un sostanziale equilibrio, con la leadership italiana che resiste, nonostante il -7% dell'imbottigliato, grazie alle bollicine, che chiudono il periodo con una crescita del 35% in volume e del 40% in valore. Fa peggio la Germania che, tra gennaio e settembre 2016, perde il 5,4% in volume (1,08 miliardi di litri) ed il 3,5% in valore (1,73 miliardi di euro), allontanandosi proprio da Gran Bretagna e Stati Uniti come terzo mercato mondiale per valori importati, ma mantenendo nonostante tutto il primato in termini di volumi. Anche qui, l'unica categoria a crescere è quella degli sparkling (+10% in valore), mentre il 60% dei volumi è rappresentato dal vino sfuso, con l'imbottigliato che vale però il 65% dell'import complessivo. La buona notizia è che l'Italia mantiene la sua leadership, sia in termini di valori che di volumi esportati, lasciando sul terreno molto meno di Francia e Spagna che, insieme al Belpaese, valgono l'80% del vino importato dalla Germania. Nessuna sorpresa dal mercato Usa, dove i volumi di vino importato restano stabili, mentre gli investimenti complessivi crescono dell'1,6%, anche qui grazie agli spumanti, che mantengono l'Italia al top, sia in quantità, dove deve guardarsi dall'ennesima ottima performance del Cile, che in valore, seguita dalla Francia. Sono proprio le bollicine del Belpaese a guidare la crescita della categoria, anche se è l'imbottigliato fermo, con una quota del 66% in volume e dell'88% in valore, a rappresentare ancora il motore degli investimenti enoici statunitensi.

## Focus

### Vino & musica, una playlist di successi

Se c'è un connubio di successo, è vino e musica. Compagno di gioie, amico di momenti tristi, il vino fa cantare e "sgorga" a fiumi nei testi di canzoni cult. "È il canto della terra verso il cielo" diceva Veronelli, e continua ad ispirare tutta la musica, dalla classica al rock. Da Albano a Bocelli, tanti cantanti si sono messi a fare persino i vigneroni. Aspettando il Festival di Sanremo - dove si brinderà con Prosecco Doc - tra i successi più belli per WineNews (<https://goo.gl/xfNpuj>), c'è "Barbera e Champagne" del grande Giorgio Gaber. E quante parole ci ha regalato Guccini. Da "Il Vino" di Piero Ciampi a "The days of wine and roses" di Frank Sinatra, di vino canta anche il Nobel Bob Dylan, in "All Along The Watchtower". E, ancora, "Red red wine" di Neil Diamond resa celebre dagli UB40, "Bottle of red wine" di Eric Clapton, "Champagne Supernova" degli Oasis e "Summer of Wine" dei The Corrs con Bono. Fino agli artisti oggi più amati, da Caparezza con "Stango e sbronzo" a Mannarino e il "Bar della rabbia", o l'album di Sergio Cammariere "Il pane, il vino e la visione". Per concludere, cantando e ballando, con "20 bottiglie di vino" della Bandabardò o le "2.000" di "De Vino" di Marta sui Tubi.

